

stata alla base della cessione e della chiusura di interi settori produttivi, accertando eventuali responsabilità per i danni erariali subiti dallo Stato;

quali interventi intenda promuovere nell'area di Brindisi per evitare lo smantellamento dell'impianto MDI e per verificare quali danni abbia eventualmente subito l'impianto per il prolungato fermo. (4-10220)

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO, MEDURI e MARCORA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una circolare (n. 168 del 2003) emanata dal Ministero delle attività produttive e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* è consentita la vendita di bibite con contenuti marginali o addirittura l'assenza totale di succo di frutta, sostituito dalla presenza di aromatizzanti, coloranti, acqua e zucchero;

in base alla citata circolare è permesso di riportare sulle confezioni figure o indicazioni che fanno riferimento a frutta non presente, ma di cui la bibita ha il sapore grazie solo all'impiego di specifici aromi;

secondo la circolare ministeriale, non è più in vigore l'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica n. 719 del 1958, che vietava per le bevande analcoliche con denominazioni di fantasia l'utilizzo di immagini richiamanti frutta non presente o presente in percentuali insignificanti, in quanto ingannevoli nei confronti dei consumatori;

si rischia che possa essere aggirata l'attuale normativa per le bevande analcoliche a base di frutta, che stabilisce un contenuto di succo non inferiore al 12 per cento, in riferimento al quale l'Ispettorato Repressione Frodi ha eseguito nel corso del 2003 numerosi sequestri;

l'etichetta deve essere considerata come strumento di trasparenza per il consumatore anche per valutare la qualità del prodotto;

il via libera ad una iniziativa del genere rischia di porre le premesse per commercializzare bevande al gusto di arancia senza che all'interno della confezione vi sia la presenza di vero succo di arancia;

già nel 2002 vi era stato il tentativo di colpire il settore con la modifica della normativa per la preparazione delle bevande analcoliche;

l'attuazione della circolare rappresenta un durissimo colpo alle produzioni agrumicole di qualità della Sicilia e del Mezzogiorno;

le organizzazioni di categoria del settore agricolo hanno denunciato tale pericolo annunciando una forte mobilitazione a contrasto di questa sciagurata previsione:

se non si intenda ritirare la circolare assicurando la massima trasparenza delle etichette e assicurando la presenza di prodotti di qualità nell'interesse del settore agricolo e dei consumatori. (4-10221)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

MOTTA e MARCORA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Parma ha approvato un progetto che prevede il restauro dell'Ospedale vecchio, complesso architettonico fondato agli inizi del XII secolo e poi interessato da rifacimenti del XV e XVI secolo, con le modalità del *Project Financing*, e la realizzazione della « Cittadella della Carta e del Cinema » ed attività ricettive private;

detto progetto prevede lo spostamento dell'Archivio di Stato di Parma, uno dei più importanti della nazione, attualmente collocato in un'ampia porzione dell'edificio dell'Ospedale vecchio, di proprietà del Comune di Parma, con regolare contratto di locazione;

è stata indicata la data del 1° luglio 2004 per l'avvio dello sgombero dell'Archivio di Stato e che in mancanza di una sede idonea il materiale ivi contenuto sarebbe trasportato in deposito;

sarebbe stata individuata una sede idonea ad ospitare il materiale dell'Archivio di Stato nell'antico convento di San Luca degli Eremitani, di proprietà demaniale;

l'antico convento di San Luca degli Eremitani è bisognoso di ingenti restauri;

il progetto del Comune di Parma prevedrebbe, a lavori ultimati, il rientro dell'Archivio di Stato nella sede storica dell'Ospedale vecchio solo per una minima parte, e prevedrebbe quindi la necessità di individuare depositi esterni dove custodire il materiale archivistico;

il progetto prevedrebbe anche il temporaneo spostamento dell'Archivio storico comunale;

il progetto di intervento finalizzato alla ristrutturazione dell'Ospedale vecchio e alla realizzazione della « Cittadella della Carta e del Cinema » prevede la destinazione di porzione dell'edificio a residenze che si svilupperebbero su cinque piani inglobando il magnifico chiostro quattrocentesco e la stupenda Sala delle Colonne —:

se il competente Ministero sia informato, e da quanto tempo, della necessità di trasferire l'Archivio di Stato di Parma;

se corrisponda al vero che la sede di San Luca degli Eremitani sia destinata ad ospitare l'Archivio di Stato di Parma e, se esista un progetto di recupero dell'immobile, quali risorse siano già state stanziare a tal fine o quali siano in corso di destinazione;

se esista un progetto generale per il trasferimento e la ricollocazione dei materiali dell'Archivio di Stato di Parma;

se, in vista della ristrutturazione dell'Ospedale vecchio di Parma, siano stati presi contatti efficaci con il Comune di Parma, proprietario dell'immobile, e quando siano stati presi, per concordare le modalità di spostamento al fine di garantire l'ottimale conservazione dei materiali e l'erogazione dei servizi;

se si sia presa visione del progetto del Comune di Parma che prevedrebbe un parziale rientro dell'Archivio di Stato nella sede dell'Ospedale vecchio e se su tale questione sia stata verificata la congruità della proposta in ordine alla conservazione dei materiali e all'erogazione di servizi efficienti;

se esista un progetto per la sistemazione dell'Archivio di Stato di Parma in altra sede idonea e con quali tempi di realizzazione;

se gli organi periferici del Ministero competenti per legge siano a conoscenza del fatto che il trasferimento, in occasione dei lavori di restauro, interesserà anche l'Archivio storico comunale, se siano state effettuate le necessarie verifiche e se sia già stata rilasciata l'autorizzazione allo spostamento;

se il Ministro non ritenga che il complesso storico dell'Ospedale vecchio di Parma meriti di essere tutelato e quali interventi intenda mettere in atto anche attraverso le Soprintendenze competenti.

(3-03452)

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'archivio di Stato di Parma ha sede dal 1948 presso il complesso monumentale dell'Ospedale Vecchio, il cui nucleo centrale risale al secolo XV, di proprietà del comune di Parma. L'edificio ospita al suo

interno importanti istituti culturali: oltre all'Archivio di Stato, l'Archivio storico comunale, la Biblioteca Civica, la Biblioteca Bizzozero, l'Emeroteca comunale e il Centro multimediale-videoteca;

L'Archivio di Stato occupa una superficie di circa 6000 mq. In cui è compresa l'intera Crociera, antica corsia monumentale dell'ospedale. La maggior parte degli spazi è destinata a custodire i fondi archivistici: circa 30 km lineari di documentazione dal secolo IX al XX, ogni anno consultata da 3000 studiosi italiani e stranieri e citata in innumerevoli pubblicazioni;

i principali servizi forniti al pubblico dall'Archivio di Stato sono: la Sala di studio per la consultazione e lo studio dei documenti, il Catasto cessato italiano, scuola di archivistica, paleografia e diplomatica;

nel giugno 2003, con approvazione da parte del consiglio comunale di una variante urbanistica che consente maggiore elasticità nella destinazione degli spazi interni dell'Ospedale Vecchio, prende via ufficiale l'iter per la realizzazione della «Cittadella della Carta e del Cinema». Ossia il comune, avvalendosi dello strumento del *project financing*, punta alla ristrutturazione dell'intero edificio in modo che vi si realizzino attività pubbliche e private. Alla fine dell'intervento l'Ospedale Vecchio risulterà destinato per il 50 per cento ad uso privato (con albergo, parcheggio e locali di ristoro) e per altro 50 per cento ad uso pubblico (una percentuale nettamente inferiore a quella attualmente occupata dagli istituti culturali nel loro insieme). Un progetto particolareggiato scelto dalla Giunta entro il 30 aprile 2004 indicherà se, e quali locali (per una superficie di circa un sesto di quella attuale) verranno assegnati all'Archivio di Stato;

il comune di Parma ha intimato di liberare i locali, revocando la concessione all'Archivio di Stato «per il pubblico interesse»;

al fine di sgombrare i locali entro il termine del 1° luglio l'amministrazione comunale sta perciò trattando con la ditta Italarchivi, per il trasferimento dell'Archivio di Stato nei magazzini attrezzati che tale ditta possiede nel comune di Fontevivo —:

come si sia pronunciata la competente sovrintendenza sul progetto di trasformare completamente, a fini di lucro, ingenti parti di un edificio, che è stato sede di una delle più antiche istituzioni ospedaliere europee — di recente ha festeggiato i suoi 800 anni — e che come tale è patrimonio del Paese. (4-10200)

GIACHETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato nei giorni scorsi dal quotidiano *Corriere della Sera* sarebbero ultimati i lavori di edificazione sul tetto della Biblioteca del Senato a Palazzo della Minerva di un ambiente coperto di circa 150 metri quadrati in vetro e metallo realizzato proprio sul terrazzo dello storico edificio;

sembrerebbe che tale struttura sia destinata ad ospitare importanti occasioni di rappresentanza da parte della Presidenza del Senato ovvero ad essere adibita ad elegante *bouvette* di Palazzo Madama;

è assolutamente certificato che le norme del Piano regolatore di Roma non prevedono aumenti di superficie utile né di volume nell'intera area del Centro storico e che anzi esistano in tal senso specifici vincoli di tutela elencati nella Carta per la Qualità, uno schedario storico-architettonico degli edifici della zona centrale della città;

risulterebbe all'interrogante che alla richiesta fatta dal Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, a cui spetterebbe l'iniziativa di restauro dell'edificio, per l'apertura di un cantiere per «locali tec-

nici » non visibili all'esterno, la sovrintendenza ai Beni architettonici avrebbe concesso il nulla osta;

sembrerebbe evidente che la struttura sia stata realizzata in spregio a tutte le norme architettoniche ed ambientali vigenti, e nella sua contiguità alla cupola del Pantheon produce, secondo l'interrogante, uno scempio architettonico per di più in pieno centro storico di Roma e all'interno di un edificio di proprietà del Senato —

se sia a conoscenza dei suddetti fatti e se questi corrispondano al vero;

se sia mai stata concessa l'autorizzazione, da parte delle Soprintendenze di Stato, per la costruzione della succitata struttura, in deroga a tutti i vincoli architettonici ed ambientali previsti;

in caso affermativo se non ritenga opportuno verificare la legittimità e la legalità dell'atto autorizzativo relativo ad un intervento a tal punto invasivo, realizzato in un edificio di proprietà dello Stato.
(4-10224)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CARDINALE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il digitale è ormai entrato nei consumi culturali e nelle abitudini di intrattenimento quotidiano dei minori;

i bambini rappresentano la prima vera generazione interattiva, nella loro capacità di utilizzare i vari *media* per giocare, scambiare informazioni, studiare, aggiornarsi, sentire musica, partecipare ad una più larga comunità virtuale;

i bambini, per la loro curiosità e abilità nonché per la rapidità con la quale

si impossessano delle tecniche di gestione del *web*, della tv satellitare, dell'uso del telefono portatile, dell'utilizzo dei cd audio, cd rom e Dvd, sono degli autentici soggetti « poli-mediali », abituati a comunicare attraverso i meccanismi del consumo cross-mediale;

il digitale terrestre rappresenta la piattaforma trasmissiva idonea a sviluppare i più evoluti progetti editoriali, nonché l'utilizzo sofisticato dell'interattività;

i contenuti del digitale terrestre non possono essere mutuati da vecchi *format* già sperimentati, ma devono sapere adattarsi alla convergenza digitale (telefonia, computer, tv, INTERNET, Dvd);

il digitale è economico e permette a tutti di produrre a basso costo, come rivelano l'animazione in *standard flash* e la produzione sempre più diffusa di documentari, *reportages* e contenuti multimediali per studio e divertimento, prodotti con strumenti semiprofessionali e semiamatoriali;

il digitale favorirà la creazione di laboratori multimediali, veri e propri *workshop* nel territorio, dando così la possibilità ai minori di partecipare e realizzare la loro comunicazione, fungendo da luogo di sperimentazione di nuovi linguaggi e di concrete esperienze di *media education*;

l'esperienza internazionale, nonché le scelte di Mediaset e di Sky, privilegiano l'investimento in nuovi canali digitali terrestri per bambini e per ragazzi, utilizzando produzioni per larghissima natura statunitensi;

solo un canale Rai (Rai Sat Ragazzi) si sta sforzando, in questo momento di rispondere ad una offerta che si rivelerà, nel tempo, sempre più importate, vitale e strategica —

quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare presso la RAI perché